



**Regione Toscana**

## **DOVE STA ANDANDO LA PAC MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SVILUPPO RURALE E BREXIT**

**Fabio Fabbri**

Responsabile Regione Toscana per la gestione della programmazione Leader

Attività gestionale sul livello territoriale Siena e Grosseto

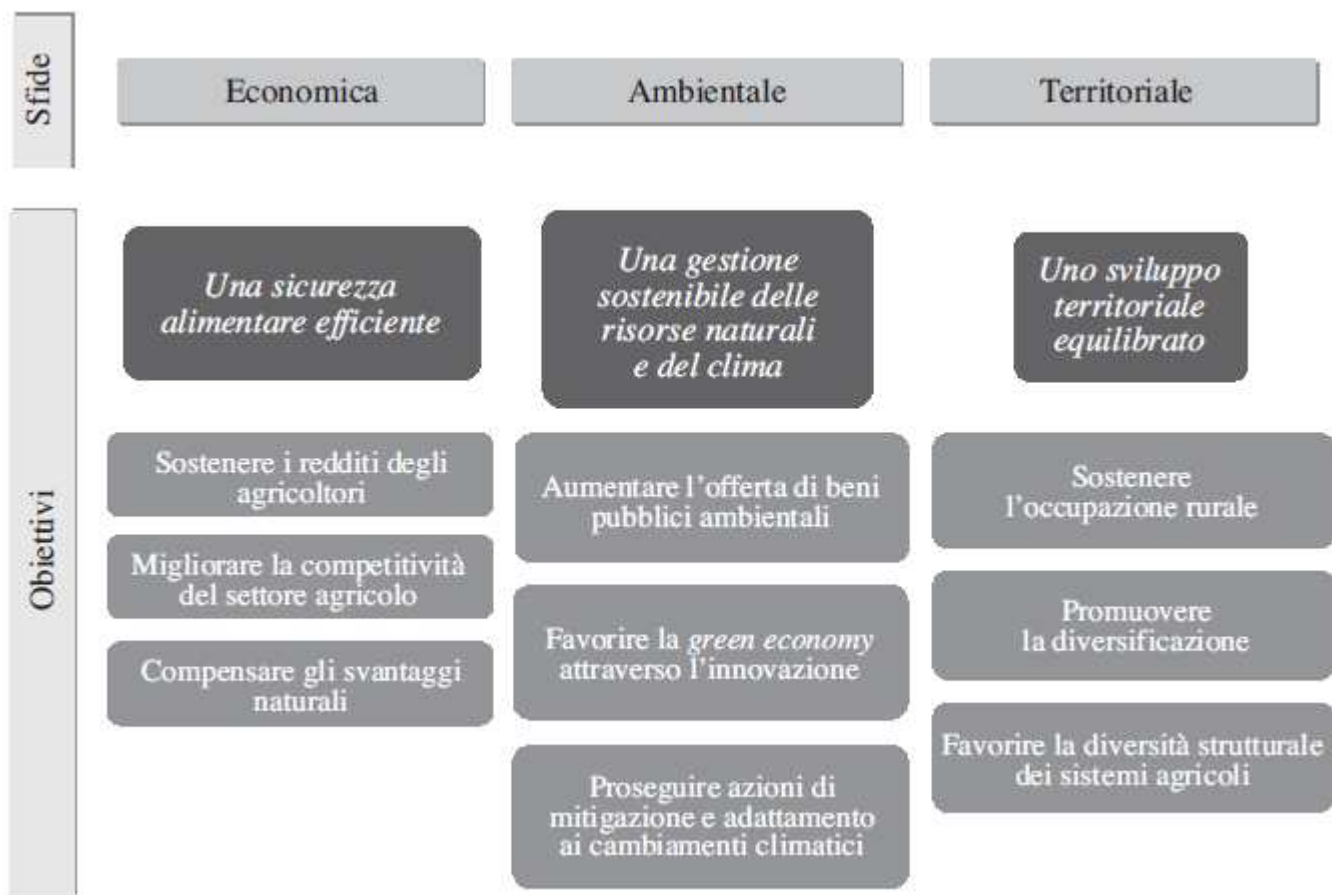
Regione Toscana





Regione Toscana

## GLI OBIETTIVI DELLA RIFORMA DELLA PAC 2014 - 2020





**Regione Toscana**

## **LE RISORSE DI BILANCIO PER LA PAC IN ITALIA** *(MILIONI DI EURO, FONTE COMUNITARIA E COFINANZIAMENTO NAZIONALE)*

	2013	2020	Var. %	2007-13	2014-20	Var. %
Totale Pac (incl. cofinanziamento nazionale)						
a prezzi correnti	7.620	7.246	-4,9	51.173	51.640	0,9
a prezzi 2011	7.324	6.063	-17,2	52.170	45.911	-12,0

*Fonte: elaborazioni su dati della Commissione europea*





## DOTAZIONE FINANZIARIA REGIONALE PER LA POLITICA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 E 2014-2020 A CONFRONTO (MILIONI DI EURO)

Regione	2007-2013		2014-2020		Variaz. %	
	Feasr	Totale	Feasr	Totale	Feasr	Totale
Piemonte	445	980	471	1.093	6,0	11,5
Valle d'Aosta	56	124	60	139	6,0	11,5
Lombardia	471	1.025	499	1.158	6,0	12,9
Bolzano	149	332	158	366	6,0	10,4
Trento	109	281	130	301	18,6	7,4
Veneto	482	1.051	511	1.184	6,0	12,7
Friuli Venezia Giulia	121	267	128	296	6,0	11,0
Emilia Romagna	484	1.057	513	1.190	6,0	12,5
Liguria	115	292	135	314	16,9	7,4
<b>Toscana</b>	<b>391</b>	<b>876</b>	<b>415</b>	<b>962</b>	<b>6,0</b>	<b>9,8</b>
Marche	219	486	232	538	6,0	10,6
Umbria	357	792	378	877	6,0	10,6
Lazio	317	704	336	780	6,0	10,8
<b>Totale sviluppate</b>	<b>3.717</b>	<b>8.268</b>	<b>3.965</b>	<b>9.197</b>	<b>6,7</b>	<b>11,2</b>
Abruzzo	186	413	208	433	11,5	4,9
Molise	94	208	101	210	8,0	1,2
Sardegna	575	1.292	628	1.308	9,2	1,3
<b>Totale transizione</b>	<b>855</b>	<b>1.913</b>	<b>937</b>	<b>1.952</b>	<b>9,6</b>	<b>2,0</b>
Campania	1.119	1.814	1.111	1.836	-0,7	1,2
Puglia	934	1.618	991	1.638	6,1	1,3
Basilicata	387	672	411	680	6,4	1,2
Calabria	654	1.090	668	1.104	2,1	1,3
Sicilia	1.279	2.185	1.339	2.213	4,7	1,2
<b>Totale meno sviluppate</b>	<b>4.372</b>	<b>7.378</b>	<b>4.520</b>	<b>7.471</b>	<b>3,4</b>	<b>1,3</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>8.944</b>	<b>17.560</b>	<b>9.422</b>	<b>18.619</b>	<b>5,3</b>	<b>6,0</b>

# UNA NUOVA DIGNITÀ PER L'AGRICOLTURA IN EUROPA

Da stigmatizzare la recente dichiarazione del Presidente della Commissione Europea Juncker, per la prima volta il tema dell'agroalimentare Europeo è associato con forza a un dato per molto tempo trascurato: il numero delle imprese e di persone impiegate nel settore primario, 44 milioni; il passaggio è fondamentale perché ridà vita a una prospettiva e a una visione economica del settore "primario" in cui riemerge dopo tanto tempo **il fattore umano ed il lavoro.**

“Jean-Claude Juncker, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione 2016, pronunciato alla plenaria del Parlamento europeo del 14 settembre, ha affermato il suo impegno per affrontare le pratiche commerciali sleali lungo filiera alimentare **e che non intende accettare che il latte costi meno dell'acqua)**

## LA SOSTENIBILITÀ' ECONOMICA

La “sfida” si gioca soprattutto nel campo della tenuta economica del nuovo modello di agricoltura a cui si tende , dal momento che in considerazione della crisi e recessione economica sono state messe a repentaglio le dinamiche di competitività del settore primario .



**Regione Toscana**

## **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**

Finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

(Psr Feasr 2014-2020),

Normativa Regolamento UE 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con il Psr 2014-2020 la Regione Toscana sostiene lo sviluppo delle aree rurali e il sistema agricolo regionale, attivando risorse pubbliche per 962 milioni di euro destinati a incentivi economici e agevolazioni finanziarie; ad oggi oltre 2/3 delle risorse disponibili sono state messe a bando.



[www.regione.toscana.it/svilupporurale](http://www.regione.toscana.it/svilupporurale)



**Regione Toscana**

## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Cronoprogramma dei bandi per il 2017

Con Decisione n. 7 del 6/2/2017 è stato approvato il cronoprogramma 2017 dei bandi e delle procedure negoziali a valere su tutti i programmi comunitari risorse FEASER, FSE, FERS e FEAP



[www.regione.toscana.it/svilupporurale](http://www.regione.toscana.it/svilupporurale)





## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO	IMPORTO	MESE PUBBLICAZIONE AVVISO	MESE CHIUSURA AVVISO
<b>Sottomisura 1.2</b> "Progetti dimostrativi e azioni informative" Beneficiari: Agenzie formative accreditate ai sensi della Legge Regionale n. 32/2002 e s.m.i., secondo quanto previsto dalla DGR 968/2007 e s.m.i. Spese ammissibili: costo del personale coinvolto, costi di missioni e trasferte, costi per materiale didattico e informativo e costo degli spazi utilizzati per le attività formative/informative	2.000.000,00	marzo - 2017	maggio - 2017
<b>Sottomisura 3.2</b> - Promozione qualità sistemi di qualità. Beneficiari: Associazioni di produttori. Spese ammissibili: Organizzazione e partecipazione a fiere;attività informative e di comunicazione. (Bando condizionato ad approvazione da parte della CE della modifica PSR)	1.350.000,00	luglio - 2017	ottobre - 2017



## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO	IMPORTO	MESE PUBBLICAZIONE AVVISO	MESE CHIUSURA AVVISO
Sottomisura 5.2 - Ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità, avversità ed eventi catastrofici Beneficiari: Agricoltori di all'art. 2135 del c.c. singoli o associati Spese ammissibili: ripristino/ricostruzione di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari e attrezzature.	3.200.000,00	febbraio 2017	marzo 2017
Sottomisura 7.2 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Bando condizionato ad approvazione da parte della CE della modifica PSR)	10.000.000,00	luglio 2017	settembre 2017
Misura 8.1 - Sostegno alla forestazione e all'imboschimento Beneficiari: Privati e Enti pubblici proprietari o gestori di terreni agricoli e non agricoli. Spesa ammissibile: sostegno per la copertura dei costi sostenuti per l'impianto, per la manutenzione e i mancati redditi.	7.000.000,00	aprile 2017	giugno 2017



## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO	IMPORTO	MESE PUBBLICAZIONE AVVISO	MESE CHIUSURA AVVISO
Misura 8.4 - Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Beneficiari: Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, Regione Toscana, altri Enti pubblici, Altri soggetti ed enti di diritto privato. Spese ammissibili: costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari e attrezzature.	5.000.000,00	giugno 2017	settembre 2017
Misura 8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. Beneficiari: Privati o Enti pubblici proprietari o gestori di terreni forestali. Spese ammissibili: Sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione d'investimenti finalizzati alla tutela ambientale, all'efficienza ecologica degli eco-sistemi forestali, di mitigazione e cambiamenti climatici.	7.500.000,00	febbraio 2017	aprile 2017
Operazione 10.1.4 - "conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità" (5 anni). Beneficiari: Agricoltori. Spese ammissibili: Premio annuale per capo.	1.000.000,00	febbraio 2017	maggio 2017



## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO	IMPORTO	MESE PUBBLICAZIONE AVVISO	MESE CHIUSURA AVVISO
Sottomisura 13.1 – Indennità compensativa in aree montane. Beneficiari: Agricoltori. Spese ammissibili: Premio ad ettaro di superficie agricola (Bando condizionato ad approvazione da parte della CE della modifica PSR)	4.000.000,00	febbraio 2017	maggio 2017
Misura 16.9 – Agricoltura sociale. Beneficiari: Enti pubblici, associazioni, cooperative. Spese ammissibili: Sostegno alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica di soggetti svantaggiati.	1.000.000,00	giugno 2017	luglio 2017
Piano Strategico dei Gruppi Operativi (GO) del PEI 2017, (Bando multimisura: 16.2, 1.1, 1.2, 1.3) Beneficiari : imprese agricole e forestali, PMI operanti in zone rurali, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti di diritto pubblico, soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti; Spese ammissibili: costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto; costi diretti dei progetti specifici	8.000.000,00	novembre 2017	gennaio 2018



## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO	IMPORTO	MESE PUBBLICAZIONE AVVISO	MESE CHIUSURA AVVISO
Progetti integrati di filiera - PIF AGRO - Beneficiari: aziende agricole e PMI - Spese ammissibili: Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, costruzione/miglioramento di beni immobili, azioni informative e sostegno alla collaborazione orizzontale tra imprenditori della filiera.	30.000.000,00	maggio 2017	settembre 2017
Progetti integrati di filiera – PIF FORESTALE -Beneficiari: Privati, Comuni e PMI; Spese ammissibili: Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, costruzione/miglioramento di beni immobili, Investimenti per la valorizzazione economica dei boschi, nelle energie rinnovabili, azioni informative e sostegno alla collaborazione orizzontale tra imprenditori della filiera.	7.500.000,00	giugno 2017	ottobre 2017



## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

BANDO Programma di sviluppo rurale 2014-2020	IMPORTO	MESE PUBBLICAZIONE AVVISO	MESE CHIUSURA AVVISO
Strumenti finanziari - Operazione 4.1.6 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole - Operazione 4.2.2 - Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli Beneficiari: Imprenditori agricoli professionali, Micro, piccole, medie imprese e small mid-caps, Imprese agricole professionali Spese ammissibili: Macchine ed attrezzature; fabbricati ad uso produttivo; miglioramenti fondiari; efficientamento energetico; stoccaggio e trattamento dei reflui aziendali; impianti energetici. (Bando condizionato ad approvazione da parte della CE della modifica PSR) (Bando condizionato ad approvazione da parte della CE della modifica PSR)	10.000.000,00	luglio 2017	Il fondo di garanzia verrà gestito dal FEI. Inizio procedura previsto nel mese di marzo con la stipula dell'accordo di finanziamento tra Autorità di gestione e FEI.
Operazione 4.3.1: Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per incentivare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica Beneficiari: Enti pubblici e loro associazioni, enti pubblici economici Spese ammissibili: costruzione di beni immobili e acquisizione di terreni per espropri necessari alle realizzazione delle opere; acquisto di nuovi materiali, impianti e apparecchiature fino a copertura del valore di mercato del bene	4.000.000,00	giugno 2017	

## **Il Regolamento “Omnibus”: revisione intermedia del Quadro finanziario pluriennale (QFP) e semplificazione della Pac**

L'intervento, contenuto in un unico atto normativo, coinvolge complessivamente 15 atti legislativi

concernenti più settori e dà vita ad un corposo documento composto da centinaia di pagine.

L'intervento coinvolge entrambi i pilastri della Pac con diverse modifiche, più o meno rilevanti,

sui quattro atti di base che la governano:

- Pagamenti diretti (Regolamento n. 1307/13);
- Sviluppo rurale (Regolamento n. 1305/13);
- Ocm (Regolamento n. 1308/13);
- Disciplina finanziaria (Regolamento n. 1306/13).

## I requisiti dell'agricoltore attivo attuale

L'esistenza del requisito di "agricoltore attivo" costituisce una condizione necessaria e imprescindibile per l'ottenimento dei contributi della Pac, sia del primo pilastro (pagamenti diretti) che del secondo pilastro (sviluppo rurale). Il requisito di agricoltore attivo è controllato ogni anno.

L'agricoltore ha ben sei possibilità per dimostrare di essere agricoltore attivo (tab. 2):  
pagamenti diretti percepiti nell'anno precedente (2014) sotto una certa soglia: 5.000 euro per le aziende prevalentemente ubicate in montagna e/o zone svantaggiate; 1.250 euro nelle altre zone;

iscrizione all'Inps, in qualità di coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale (IAP) o colono o mezzadro;

titolari di partita Iva, attivata in campo agricolo prima del 1° agosto 2014; per le "altre zone", a partire dal 2016, con dichiarazione annuale Iva;

proventi totali ottenuti da attività agricole nell'anno precedente (2014) pari ad almeno un terzo dei proventi totali ottenuti nell'anno precedente (2014);

importo annuo dei pagamenti diretti pari ad almeno il 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno precedente (2014);

la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola.



## Consistenza degli agricoltori attivi nella U.E.

Vari Paesi, tra cui l'Italia e la Spagna, sono d'accordo sulla necessità di limitare l'accesso agli aiuti. In Germania ci sono circa 320mila beneficiari degli aiuti, mentre in Francia sono circa 350mila. In Spagna, per un volume di aiuti simili, il numero è molto più alto (tre anni fa, il numero dei destinatari superava i 900mila, oggi, se ne contano circa 797mila)<sup>20</sup>. In Italia si superano invece le 900mila unità.

## Le novità introdotte per i Pagamenti diretti dall'Omnibus

Definizione di Agricoltore attivo (di cui all'art. 9 del Reg. 1307/13). Si propone di concedere ai singoli Stati membri la facoltà di soddisfare la definizione di "Agricoltore attivo" attraverso uno o due dei tre requisiti al momento previsti all'articolo 9, paragrafo 2, sottoparagrafo 3 del Reg. 1307/2013, o addirittura la possibilità di non applicare affatto la definizione di agricoltore attivo. I tre requisiti sono:

- a) importo annuo dei pagamenti diretti almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente;
- b) le attività dell'agricoltore non siano insignificanti;
- c) l'esercizio di un'attività agricola costituisca l'attività principale dell'agricoltore o il suo oggetto sociale.

# Le Novità del Regolamento Omnibus per lo Sviluppo Rurale

L'intervento che riguarda lo Sviluppo rurale può essere riassunto nelle seguenti macro-aree di intervento:

1. Misure di Gestione del Rischio (*fondi settoriali e riduzione percentuale per attivazione dello strumento al 20%*);
2. Strumenti Finanziari (*incentivo degli strumenti finanziari*);
3. Disposizioni su sviluppo di nuove aziende (*insediamenti multipli; durata piano aziendale; definizione di primo insediamento*);

Le novità più rilevanti riguardano il tema della Gestione del Rischio con la possibilità concessa dal Regolamento di prevedere un'attivazione settoriale, ovvero per specifici settori, dello strumento di stabilizzazione del reddito. In questo caso è inoltre garantita una riduzione del parametro di accesso per l'attivazione dello strumento. Con la nuova proposta normativa, nel caso di fondi settoriali, lo strumento si attiverà nel momento in cui il calo del reddito superi il 20 % rispetto al reddito medio annuo (media dei 3 anni precedenti o media olimpica su 5 anni<sup>32</sup>) e non più il 30 % come invece definito precedentemente.



## PAC: PRIMO PERIODO DI APPLICAZIONE



1. Le decisioni prese durante il primo anno e mezzo di applicazione della nuova PAC (crisi di mercato, filiera agroalimentare, semplificazione);
2. Il Regolamento “Omnibus”: revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (Qfp) 2014-2020 e semplificazione della Pac;
3. I pagamenti diretti e il greening;
4. L'Ocm unica e le misure per stabilizzare i mercati e rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera
5. La gestione del rischio e gli strumenti di stabilizzazione del reddito degli agricoltori;
6. La politica di sviluppo rurale;
7. Brexit e i suoi effetti sul commercio agroalimentare, sul bilancio e sulla Pac.



## **LE DECISIONI PRESE DURANTE IL PRIMO ANNO E MEZZO DI APPLICAZIONE DELLA NUOVA PAC (CRISI DI MERCATO, FILIERA AGROALIMENTARE, SEMPLIFICAZIONE)**

### **1.1 Turbolenza dei mercati agricoli e misure per fare fronte alle crisi (settore lattiero-caseario)**

**1.1.1. Pacchetto misure di settembre 2015 - 500 milioni di euro**

**1.1.2. Pacchetto di misure del 14 marzo 2016 - neutre dal punto di vista del bilancio**

**1.1.3. Pacchetto di misure del 18 luglio 2016 - 500 milioni di euro ( Aiuto per la riduzione della produzione di latte; Aiuto di adattamento, ecc)**

**1.1.4. Filiera alimentare e pratiche commerciali sleali**

**1.2 La semplificazione della PAC** (Adozione di un regolamento di esecuzione che consente la proroga del termine per le domande di pagamenti diretti (Regolamento di esecuzione (Ue) 2015/747 della Commissione, dell'11 maggio 2015 e altre 7 misure di semplificazione).



## L'OCM UNICA E LE MISURE PER STABILIZZARE I MERCATI E RAFFORZARE LA POSIZIONE DEGLI AGRICOLTORI NELLA FILIERA

### STABILIZZAZIONE DEI MERCATI E DEI PREZZI



1. la forte volatilità dei prezzi agricoli, con forte tendenza al ribasso negli ultimi 10 mesi;
2. l'ampliamento della forbice tra i prezzi alla produzione e i prezzi al consumo e la progressiva perdita di potere negoziale degli agricoltori lungo la filiera alimentare.

Da strumenti più invasivi e distorsivi (prezzi garantiti, restituzioni all'esportazione, ammassi pubblici, quote, set aside, ecc.)

➡ a strumenti di regolazione indiretta del mercato, quali:

1. organizzazioni di produttori (OP) e associazioni di organizzazioni di produttori (AOP);
2. organizzazioni interprofessionali (OI);
3. trasparenza del mercato;
4. contratti, che l'autorità pubblica può rendere anche obbligatori (estendendo quelli del "pacchetto latte" ad altri settori);
5. sviluppo di filiere corte dal produttore al consumatore, senza intermediari;
6. programmazione offerta produzioni Dop e Igp (già prevista nel "pacchetto latte" per i formaggi, è stata estesa ai prosciutti)

A questi strumenti si aggiungono quelli di gestione del rischio, in particolare i fondi di mutualità, collocati nel II° pilastro della Pac.

Delle vecchie misure di mercato rimangono in vigore alcune residue forme di protezione alla frontiera dal lato delle importazioni (dazi) e reti di sicurezza sul mercato interno: ritiri dal mercato e ammasso pubblico (con prezzi di riferimento talmente bassi da non rappresentare alcuna protezione per gli agricoltori) e aiuti all'ammasso privato.



## L'INTERVENTO EUROPEO PER LA GESTIONE DEI RISCHI

### UN NUOVO TOOLKIT DISPONIBILE PER GLI AGRICOLTORI EUROPEI

- contributi finanziari alle polizze assicurative per avversità atmosferiche, fitopatie, epizoozie, infestazioni parassitarie (art. 37); il contributo copre una parte del costo assicurativo (65%) e la copertura interviene quando la perdita supera il 30% della produzione media annua dell'agricoltore
- contributi finanziari ai fondi di mutualizzazione per le fitopatie, epizoozie, emergenze ambientali (art. 38); il contributo copre una parte delle perdite (65%) e la compensazione interviene quando la perdita supera il 30% della produzione media annua dell'agricoltore;
- contributi finanziari ai fondi di mutualizzazione per la stabilizzazione del reddito – income stabilization tool (Ist) (art.39). Il contributo copre una parte dei cali di reddito (65%) e la compensazione interviene quando la perdita supera il 30% del reddito medio annuo dell'agricoltore.



## LE NUOVE SFIDE DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE: CORK 2.0 “A BETTER LIFE IN RURAL AREAS”

Dichiarazione di Cork 2016 “Una vita migliore per le zone rurali”	Dichiarazione di Cork 1996 “Un Europa rurale viva”
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Promuovere la prosperità nelle aree rurali;</li><li>2. Rafforzare la catena di valore nelle aree rurali;</li><li>3. Investire nella sopravvivenza e nella vitalità delle aree rurali;</li><li>4. Preservare l’ambiente rurale;</li><li>5. Gestire le risorse naturali;</li><li>6. Incoraggiare l’azione per il clima;</li><li>7. Rafforzare la conoscenza e l’innovazione;</li><li>8. Rafforzare la governance rurale;</li><li>9. Avanzare i risultati della politica e la semplificazione;</li><li>10. Migliorare la performance e la responsabilità.</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Preferenza rurale;</li><li>2. Approccio integrato;</li><li>3. Diversificazione;</li><li>4. Sostenibilità;</li><li>5. Sussidiarietà;</li><li>6. Semplificazione;</li><li>7. Programmazione;</li><li>8. Finanziamento;</li><li>9. Gestione;</li><li>10. Valutazione e ricerca;</li></ol>





## BREXIT E I SUOI EFFETTI SUL COMMERCIO AGROALIMENTARE, SUL BILANCIO E SULLA PAC

Il Regno Unito di fatto rimarrà dentro l'Ue fino al 2019 e ad esso si applicheranno tutte le politiche dell'Unione, per cui gli effetti di Brexit sulla Pac 2014-2020 saranno pressoché nulli. Guardando, invece, al dopo 2020, la futura Pac non potrà non risentire dell'uscita di un partner importante e ingombrante, che non ha mai nascosto la sua forte insofferenza nei confronti di una politica agricola ritenuta troppo dispendiosa rispetto ai propri interessi e poco in linea con la propria sensibilità politica.



# Articolo 50 del trattato

1. Ogni Stato membro può decidere, conformemente alle proprie norme costituzionali, di recedere dall'Unione.
2. Lo Stato membro che decide di recedere notifica tale intenzione al Consiglio europeo. Alla luce degli orientamenti formulati dal Consiglio europeo, l'Unione negozia e conclude con tale Stato un accordo volto a definire le modalità del recesso, tenendo conto del quadro delle future relazioni con l'Unione. L'accordo è negoziato conformemente all'articolo 218, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Esso è concluso a nome dell'Unione dal Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata previa approvazione del Parlamento europeo.
3. I trattati cessano di essere applicabili allo Stato interessato a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo di recesso o, in mancanza di tale accordo, due anni dopo la notifica di cui al paragrafo 2, salvo che il Consiglio europeo, d'intesa con lo Stato membro interessato, decida all'unanimità di prorogare tale termine.
4. Ai fini dei paragrafi 2 e 3, il membro del Consiglio europeo e del Consiglio che rappresenta lo Stato membro che recede non partecipa né alle deliberazioni né alle decisioni del Consiglio europeo e del Consiglio che lo riguardano.  
Per maggioranza qualificata s'intende quella definita conformemente all'articolo 238, paragrafo 3, lettera b) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
5. Se lo Stato che ha receduto dall'Unione chiede di aderirvi nuovamente, tale richiesta è oggetto della procedura di cui all'articolo 49.

# Dati economici del Brexit

## Importazioni agroalimentari del Regno Unito

Commercio Agroalimentare	Quote di mercato (2015)	Variazione % 2015/2010
Totale Import Regno Unito	100%	36%
Paesi Bassi	14%	35%
Irlanda	10%	52%
Francia	10%	26%
Germania	9%	41%
Spagna	6%	52%
Italia	6%	41%

Fonte: Elaborazioni ISMEA su dati IHS-Gta

# Dati economici del Brexit

## L'Italia come fornitore delle importazioni agroalimentari del Regno Unito (2015)

Comparto	Posizione Italia	Quota in valore	Valore (000 euro)
Vino e mosti	2°	19,1%	748.971
Ortofrutta fresca e trasformata	2°	14,0%	645.000
Pasta	1°	60,9%	313.173
Formaggi e latticini	4°	10,9%	189.708
Preparazioni suine e salumi	6°	8,6%	143.410

Fonte: Elaborazioni ISMEA su dati IHS-Gta

## Brexit il rebate e il nuovo bilancio della U.E.

### Posizione netta nei confronti del bilancio dell'UE – Regno Unito e Italia (milioni di euro)

	REGNO UNITO		ITALIA	
	2014	2015	2014	2015
Contributo al bilancio (quota Pil + Iva)	-17.407	-24.293	-13.213	-13.107
Rimborso al Regno Unito ( <i>Rebate</i> )	6.066	6.084	-1.165	-1.125
Contributo al bilancio al netto del <i>Rebate</i>	-11.341	-18.209	-14.368	-14.232
<i>Risorse proprie tradizionali (dazi)</i>	-2.731	-3.200	-1.520	-1.689
Spesa totale politiche				
<i>Di cui spesa agricola e pesca</i>	6.984	7.458	10.695	12.338
	3.952	3.788	5.506	5.473
<b>Posizione netta verso il bilancio UE*</b>	<b>-4.930</b>	<b>-11.521</b>	<b>-4.467</b>	<b>-2.637*</b>

Saldo di bilancio operativo (escluse le spese amministrative e le risorse proprie tradizionali)

Fonte: DG Budget - Commissione europea [http://ec.europa.eu/budget/figures/interactive/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/budget/figures/interactive/index_en.cfm)

# Possibili effetti della Brexit in Italia

in una ipotetica Ue a 27, senza il Regno Unito già al 2014 e al 2015, in cui la contribuzione netta britannica già in quegli anni fosse stata a carico degli altri Paesi. In termini assoluti, gli Stati membri più colpiti sarebbero stati la Germania (con un aumento del suo saldo negativo di circa 2 miliardi di euro nel 2014 e oltre 4,3 miliardi nel 2015), la Francia (con aumenti di 1,1 miliardi nel 2014 e 1,8 miliardi nel 2015), e anche l'Austria e la Svezia, con cifre più basse in assoluto ma anche maggiori in termini relativi, come percentuale del loro Pil. Per quanto riguarda l'Italia, l'ipotetico aumento del suo contributo (459 milioni al 2014 e appena 312 milioni nel 2015) sarebbe stato molto più basso di quello degli altri Paesi contributori netti, in ragione di due fattori: da un lato, la già ricordata circostanza che l'Italia è tra i Paesi che oggi maggiormente finanziano il rimborso al Regno Unito (e che, dunque, in termini relativi “guadagna” dalla scomparsa di tale rimborso); dall'altro il fatto che nel 2014 e nel 2015 la crisi economica ha inflitto all'Italia una riduzione del suo Pil superiore a quella della media Ue, riducendo il suo tasso di contribuzione al bilancio Ue.

## Possibili effetti della Brexit su alcune Regione italiane

Nel calcolo di vantaggi e perdite, quando sarà possibile un calcolo preciso su dati relativi al momento in cui avverrà l'effettivo divorzio, andrà considerato anche l'effetto che l'uscita del Regno Unito (Paese più ricco della media Ue) avrà in termini di riduzione del Pil pro capite nella Ue a 27: ciò, infatti, potrebbe determinare il passaggio – nell'ambito della politica di coesione – di alcune regioni dal gruppo di quelle “meno sviluppate” (nel caso dell'Italia, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) al gruppo di quelle in “transizione” (Abruzzo, Molise e Sardegna) e/o da quest'ultimo a quello delle regioni più sviluppate. Tale rischio, tuttavia, non dovrebbe riguardare l'Italia, dal momento che negli ultimi anni il Pil pro capite del nostro Paese – e delle nostre regioni – è cresciuto più lentamente della media Ue.